



Haiti. Grazie di cuore a tutti!

Grazie di cuore a tutti. Siete stati davvero tanti che per Natale avete scelto un regalo speciale, un regalo solidale per la campagna di Haiti.

Grazie ai missionari fidei donum milanesi sempre al servizio dei più bisognosi, grazie all'impegno delle Caritas di Mare Rouge, Ka Philippe e Ti Rivye.

Uscire dall'emergenza in un contesto di economia di sussistenza è un processo dai tempi lunghi, e ricostruire costa molta fatica. I regali solidali sono un aiuto concreto alle vittime ed un segno di speranza per guardare avanti.

Ad oggi Caritas Ambrosiana ha stanziato 60.000 euro, dei quali la metà è già stata impiegata in interventi a favore della popolazione: persone vulnerabili e che versano

in condizioni di vita precarie. A Ti Rivye Don Giuseppe e la Caritas locale hanno distribuito centinaia di kit alimentari. Agli anziani soli, l'attivissimo comitato Caritas ha portato compagnia e scorte alimentari, cominciando un'iniziativa di servizio ai più deboli che è il cuore del lavoro di Caritas Ambrosiana ad Haiti.

Distribuiti centinaia di kit alimentari

A Ka Philippe, Don Levi e la sua parrocchia hanno distribuito riso, olio e fagioli nella fase di emergenza acuta, successivamente sementi, 54 caprette, i cui piccoli verranno donati ad altre persone bisognose,

5 asinelli e una pecora. Nel periodo della semina l'attività di Caritas Ambrosiana continuerà al fianco dei coltivatori, con il sostegno all'acquisto di sementi.

Consegnate caprette, asini e galline

Anche a Mare Rouge Don Claudio e la Caritas locale sono stati attivi nella fase dell'emergenza con la consegna di centinaia di kit alimentari. In questa fase stanno distribuendo mais e fagioli da piantare. Anche qui sono state donate 52 caprette e 7 asinelli, la cui prole servirà a moltiplicare i benefici della solidarietà attraverso la condivisione con altre persone.

COME AIUTARE CARITAS AMBROSIANA

DONAZIONI

Puoi effettuare una offerta nei seguenti modi:

- C.C.P. n. 13576228 intestato a Caritas Ambrosiana ONLUS
- C/C n. 578 presso il Credito Valtellinese intestato a Caritas Ambrosiana ONLUS. IBAN IT17Y052160163100000000578
- Presso l'Ufficio Raccolta Fondi in via S. Bernardino, 4 - Milano dal lunedì al giovedì ore 9,30/12,30 e ore 14,00/17,00; venerdì ore 9,30/12,30
- Con carta di credito telefonando al numero 02.76.037.324 in orario di ufficio o collegandosi al sito <http://donazioni.caritasambrosiana.it>

L'offerta è detraibile/deducibile fiscalmente

Per qualsiasi informazione:

Ufficio Raccolta Fondi • Via S. Bernardino, 4 - 20122 Milano
Telefono: 02.76.037.324 • offerte@caritasambrosiana.it

LASCITI TESTAMENTARI

Ufficio Raccolta Fondi • Via S. Bernardino, 4 - 20122 Milano
Telefono: 02.76.037.324 • offerte@caritasambrosiana.it

Caritas Ambrosiana PROGETTI

Rivista trimestrale della Caritas Ambrosiana
www.caritasambrosiana.it
caritas@caritasambrosiana.it

Direttore responsabile
Luciano Gualzetti

Redazione
Via S. Bernardino, 4
20122 Milano
Tel. 02.76.037.1 - Fax 02.76.037.676

Hanno collaborato a questo numero
Alessandro Comino, Donatella Ripamonti, Tommaso Corradini, Sergio Malacrida

Immagini
Archivio Caritas, Sergio Malacrida

Stampa
Euro Intermail s.r.l. - Lallio (Bg)
Registrazione al tribunale di Milano
al n. 92 del 16/02/2004

Caritas Ambrosiana PROGETTI

Anno XIV - N. 50 - Giugno 2017

Un nuovo Emporio della Solidarietà

L'editoriale di Luciano Gualzetti

Il tema delle migrazioni è sempre un argomento da prima pagina. L'elemento che crea un certo sconcerto è la strumentalizzazione che spesso accompagna il dibattito.

Come Caritas Ambrosiana possiamo affermare che siamo stanchi di vedere i poveri concepiti come una minaccia, come scarti da nascondere spostandoli da un quartiere a un altro, o da cui difenderci erigendo muri. Vogliamo reagire a questa logica che, criminalizzando i poveri, finisce con il criminalizzare anche chi li aiuta: prima le cooperative che si occupano dell'accoglienza dei migranti e successivamente le ONG che doverosamente soccorrono in mare chi tenta la traversata,

supplendo alle istituzioni. Tuttavia, ci sono anche notizie buone. Per la prima volta finalmente abbiamo in Italia un piano nazionale di lotta alla povertà e strumenti, come il reddito di inclusione, forse ancora legati ad una dimensione quantitativa, ma che sono un punto di partenza importante per voltare pagina.

Come Caritas non vogliamo smettere di fare la nostra parte per testimoniare la nostra prossimità ai poveri. Per questo vi proponiamo due progetti che in modo diverso, ma accompagnati dalla stessa cura verso il prossimo, aiuteranno le famiglie in stato di bisogno nella nostra diocesi attraverso gli Empori della

Solidarietà e le famiglie di migranti che sono rimaste intrappolate nella rotta balcanica in Serbia. Due situazioni differenti, ma che necessitano un intervento, per salvaguardare la dignità delle persone coinvolte.

Infine vogliamo ringraziare tutte le persone che questo Natale hanno deciso di aderire ai nostri Regali Solidali e che ci hanno permesso di consegnare tante sementi, galline, capre e asini. L'iniziativa ha avuto un successo così ampio che la proporremo anche per le prossime festività. Sapere di avere tante persone che sostengono le nostre iniziative ci spinge a fare sempre di più e sempre meglio.

Grazie per il vostro aiuto.



Aprire un nuovo emporio della solidarietà alla Barona



Un social café nel campo profughi di Bogovadja



Regali solidali. Un grazie di cuore da Haiti!



Emporio della Solidarietà

Nasce a Milano un nuovo Emporio della Solidarietà, nello storico quartiere popolare di Milano Sant'Ambrogio; complesso edilizio ad alta densità abitativa nella periferia sud di Milano.

Gli ultimi dati Istat ci hanno messo di fronte a una realtà drammatica: la povertà assoluta, in Italia, è diventata un dato costante. I numeri mostrano il 12% delle famiglie italiane costrette in condizioni di grave deprivazione che vivono in situazioni di grave stato di indigenza, quella di chi non riesce ad accedere a beni e servizi necessari ad una vita dignitosa. In questa situazione i più colpiti sono inevitabilmente anziani e bambini. “Negli anni della crisi le persone che chiedono beni materiali, soprattutto cibo, ai centri di ascolto della Caritas Ambrosiana sono aumentate di un terzo - dichiara il direttore Luciano Gualzetti -. Ma più che una povertà alimentare, questo dato ribadisce le difficoltà economiche crescenti in cui versano le famiglie italiane, e non più soltanto quelle di immigrati.”

E' per questo motivo che Caritas Ambrosiana ha deciso di aprire un nuovo Emporio della Solidarietà nello storico quartiere popolare di Milano Sant'Ambrogio; complesso edilizio ad alta densità abitativa nella periferia sud di Milano.

I lavori di ristrutturazione e allestimento degli spazi in via San Vigilio 45 inizieranno il prossimo settembre e porteranno entro la fine dell'anno all'apertura del pri-

mo Emporio Caritas nel Comune di Milano.

L'iniziativa si è potuta concretizzare grazie a una forte sinergia tra pubblico e privato sviluppatasi a livello territoriale: il Comune di Milano dà il pieno sostegno all'iniziativa mettendo a disposizione per la realizzazione dell'Emporio i locali di sua proprietà, la grande distribuzione fornirà il suo contributo con le eccedenze alimentari e le attrezzature necessarie all'allestimento del Market Solidale, mentre Caritas Ambrosiana si occuperà della gestione quotidiana dell'Emporio insieme alla Cooperativa Farsi Prossimo.

L'Emporio Solidale di San Vigilio è rivolto a nuclei familiari, residenti e non; inizialmente si stima un'affluenza superiore alle 200 persone a settimana. Tutte in condizioni di reale difficoltà e disagio familiare, lavorativo, economico e sociale, che potranno accedere all'Emporio per un periodo di tempo stabilito, sufficiente a renderli più autonomi. Questo metodo alternativo alla distribuzione del tradizionale pacco alimentare, permette alle famiglie di accedere al supermercato solidale e effettuare la spesa necessaria attraverso una tessera punti senza l'utilizzo di denaro.

Tutti gli alimenti messi a disposizione nell'Emporio della Solida-

rietà provengono dal recupero di eccedenze alimentari della grande distribuzione; comprendono una gamma ampia di prodotti di prima necessità (pasta, farina, latte, zucchero, marmellata, carne in scatola, formaggi, legumi, olio) ma anche prodotti per l'igiene personale e la pulizia della casa. All'interno del supermercato le persone vengono aiutati a fare la spesa in modo responsabile evitando sprechi. Il contatto diretto con i Centri d'ascolto Caritas che inviano le persone all'Emporio Solidale consente di monitorare la situazione e di condividere obiettivi e strategie nell'accompagnamento della famiglia e a superare in un tempo breve le difficoltà economiche.

L'obiettivo principale di Caritas Ambrosiana è quello di offrire alle famiglie una possibilità concreta per superare la situazione di "emergenza" e consentirle di porsi in modo attivo di fronte a possibili difficoltà ed eventi di crisi. È quindi fondamentale porre il nucleo familiare nelle condizioni di raggiungere il maggior grado di autonomia tale da renderlo il più possibile autosufficiente, incoraggiandolo ad essere un esempio portatore di risorse positive per sé e per la comunità.



Social caffè

Uno spazio di condivisione e socializzazione nel campo profughi di Bogovadja.

“Entrando nel Campo profughi di Sid mi si fa incontro un uomo, che mi chiede di aiutare suo figlio. Da mesi chiede disperatamente aiuto dalle autorità serbe che gestiscono il campo ma non ha mai avuto risposta. Il bambino che mi mostra è visibilmente denutrito, ha sei anni ma ne dimostra almeno la metà per le gravi condizioni di salute in cui è ridotto. Sono immagini che non si possono dimenticare”.

Queste le parole di Sergio Malacrida, responsabile di Caritas Ambrosiana per l'Est Europa, al ritorno dalla missione di monitoraggio dell'emergenza profughi in Serbia svolta in collaborazione con la delegazione di Caritas Italiana, Caritas Serbia e Ipsia.

Il report della missione è allarmante. La situazione dei campi profughi regolari, tutti gestiti dalle autorità serbe e non da ONG, è drammatica. Sono state evidenziate in molti casi gravi carenze strutturali, igieniche e sanitarie. Centinaia di persone sono costrette a dormire in strutture temporanee, sovraffollate e inadatte sia per l'inverno che per le temperature estive. Sono poche le toilette e le docce, le aree comuni sono molto sporche così come le camerate dove ogni famiglia è costretta a costruirsi uno spazio d'intimità con delle lenzuola o dei teli. Mancano completamente spazi adeguati per bambini, per le

donne e per i nuclei familiari. Inoltre non vengono svolte attività di animazione, educative o ricreative. In generale, i campi profughi ufficiali sono scarsamente equipaggiati e eccessivamente sovraffollati, e la maggior parte sono ben oltre la capacità ricettiva.

Richiedenti asilo, rifugiati e migranti che hanno rischiato la propria vita per raggiungere con ogni mezzo l'Europa sono bloccati ormai da mesi in questi campi profughi regolari o nella peggiore ipotesi in edifici abbandonati e fatiscenti trasformati in improvvisati ricoveri per centinaia di persone.

Dall'inizio della crisi umanitaria nei Balcani nell'estate 2015 Caritas Ambrosiana insieme a Caritas Italiana e Caritas Serbia ha sostenuto programmi d'emergenza fornendo aiuti umanitari ai migranti in transito e in sosta. Inoltre ha sostenuto programmi di accoglienza diffusa allestendo strutture progettate per interventi di medio-lungo periodo. “Chi è bloccato da mesi in questi centri vive una speranza vana di poter proseguire verso l'Europa che ha sognato. Nei centri manca completamente la possibilità di comunicare con i familiari, visto l'assenza di internet e di telefoni.

I bambini non vanno a scuola e i loro genitori non hanno alcun spazio di socializzazione al di là delle camerate in cui dormono.

I pasti vengono distribuiti all'aperto e non esistono luoghi per poterli consumare. Per questo motivo vogliamo realizzare un Social Caffè: uno spazio di condivisione e socializzazione nel campo profughi di Bogovadja. Le persone potrebbero finalmente avere un luogo dove poter stare insieme e passare del tempo, mangiare intorno ad una tavola e poter comunicare con i loro familiari rimasti nei paesi d'origine grazie ad internet. Questo luogo sarà utilizzato anche come spazio polifunzionale per attività laboratoriali per bambini e per l'intera comunità”. Ci racconta Sergio Malacrida.

Un luogo che sarà realizzato per stimolare la socialità delle famiglie, ritrovando lo stare insieme intorno a una tavola. Il Social Caffè nasce con l'idea di essere un progetto sperimentale da riprodurre su vasta scala in altri campi profughi dei Balcani. Il Social Caffè sarà coordinato da una psicologa esperta in Disturbo post traumatico da Stress coadiuvata da Terapista occupazionale e si prevede la presenza di volontari formati. L'idea del progetto è quella di mettere a disposizione un luogo informale presidiato da personale altamente qualificato pronto a sostenere il bisogno di un ascolto attivo per famiglie segnate da storie di viaggi durissimi e fughe terribili.